

CHIRURGIA VASCOLARE: ALTA TECNOLOGIA E PREVENZIONE

Su questi cardini si basa il lavoro del dottor Claudio Novali, primario dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo

Trattamento chirurgico ed endovascolare all'avanguardia, sensibilizzazione su corretti stili di vita e prevenzione, sperimentazione con cellule staminali. La Chirurgia Vascolare dell'Azienda ospedaliera del Santa Croce e Carle di Cuneo è una realtà d'eccellenza a livello nazionale. Guidata dal dottore Claudio Novali, è un riferimento a partire dalla Sala operatoria Ibrida, che unisce i requisiti di una sala operatoria tradizionale per chirurgie a elevata specializzazione con apparecchiature integrate di diagnostica radiologica sofisticata. In altre parole

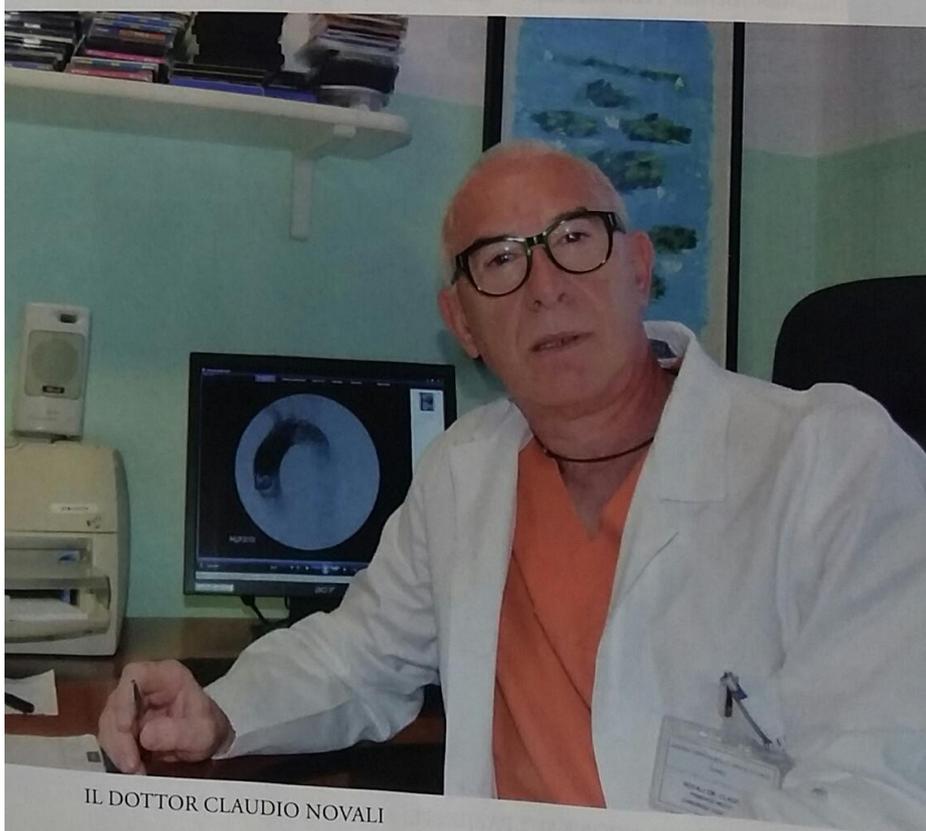
le apparecchiature robotizzate integrano le attrezzature diagnostiche intraoperatorie. "A noi chirurghi vascolari - spiega il primario - permette di lavorare correggendo le malattie della circolazione arteriosa e riducendone l'impatto 'traumatico' per così dire, perché coniughiamo i benefici dell'imaging radiologico interventistico, cioè l'angioplastia, al gesto chirurgico". Ambiti di applicazione sono ad esempio il trattamento degli aneurismi e le arteriopatie. "Bisogna sapere - sottolinea Novali - che ogni anno in Piemonte sono più di 1.000 le amputazioni per

cause vascolari, mentre in Italia se ne contano circa 10.000, dato di estremo rilievo se si pensa che spesso si tratta di pazienti anziani, con ricaduta economica su famiglia e società".

Oggi, grazie anche a tecniche come quelle della Sala Ibrida, si può intervenire riportando ad una condizione di autosufficienza e salvando gli arti. "C'è da sottolineare - continua il primario - che quando si arriva all'intervento vuol dire che le persone, in qualche modo, non hanno seguito stili di vita particolarmente congrui alla loro condizione". E qui va affrontato un altro tema: l'avvio di un progetto educativo preventivo sulle malattie della circolazione arteriosa. Il progetto parte da Cuneo, con uno slogan portato nelle scuole per parlare ai ragazzi dei corretti stili di vita e tra le persone per sensibilizzare all'autodiagnosi. "Si può insegnare - dice il chirurgo - a mettersi una mano sul piede per sentire la pulsazione dell'arteria sul dorso del piede appunto, che è il primo segno, se scompare e magari è associato a crampo o dolore, della malattia vascolare periferica".

Lo slogan è "Ti tocco toccati" (www.ti-toccotoccati.org).

Con diagnosi precoce e prevenzione si potrebbe evitare il 60% delle 10.000 amputazioni annue. Peraltro, nell'ospedale di Cuneo si fa sperimentazione clinica per l'uso delle cellule staminali nel salvataggio degli arti, con un lavoro di ricerca coinvolgente.



IL DOTTOR CLAUDIO NOVALI

